

# Acciaio, settore solido sul piano patrimoniale ma i ricavi soffrono

## Bilanci e prospettive

Dopo un 2023 di frenata rispetto al «biennio magico» 2021-2022, nel 2024 la siderurgia italiana si è confermata in forte rallentamento. I bilanci delle aziende del comparto, analizzati da siderweb, la community dell'acciaio, riflettono il rallentamento della domanda e la diminuzione della produzione siderurgica a livello globale: il fatturato del settore ha subito una contrazione del 9%; il valore aggiunto è sceso del 15% e gli utili del 30%; l'Ebitda del 29%.

In provincia, la ricerca ha riguardato i bilanci di 87 aziende e i numeri sono più negativi di quelli generali. Il fatturato è sceso dai 4 miliardi e 397 milioni del 2023 ai 3 miliardi e 904 milioni dello scorso anno; il valore aggiunto è calato del 20% (da un miliardo e 94 milioni a 872 milioni); l'Ebitda si è contratto del 30% (496 milioni di euro contro i precedenti 712 milioni); il risultato netto non può che riflettere il trend e infatti registra un meno 32% (283 milioni di euro contro i precedenti 420 milioni). Per quanto riguarda le aziende della nostra provincia, Dalmine con 1,5 miliardi di fatturato (1,7 nel 2023) si conferma la realtà

più importante, seguita a lunga distanza da tre aziende (Stemin Spa di Comun Nuovo, Com.Steel di Calusco d'Adda e Aom Rottami Spa di Cisano Bergamasco) specializzate nel commercio del rottame. La Lucchini Rs quest'anno è stata inserita da siderweb nell'elenco delle imprese bresciane tenendo conto della sua sede legale: il fatturato cala da 410 a 354 milioni di euro.

«I dati dei bilanci 2024 fotografano le criticità del settore – ha detto ieri a Rezzato, all'evento "Bilanci d'acciaio" l'a.d. di siderweb, Paolo Morandi –, il 2024 è stato caratterizzato da un contesto competitivo, nel quale si sono intrecciati fattori e incognite quali trasformazione tecnologica, geopolitica, energetica, ambientale, dazi e normative europee. È quindi necessario fare un passo avanti e, per riuscirci, sono necessari tre elementi: la consapevolezza dei numeri, la visione per provare ad immaginare il futuro, il coraggio di innovare e di investire sui giovani e sulle competenze».

«Nel 2024, dopo i cali del 2023, si è assistito a un ulteriore ridimensionamento di tutti gli indicatori esaminati – ha spiegato Claudio Teodori, docente dell'Università degli Studi di Bre-

scia – ma il più grave riguarda il valore aggiunto perché è l'elemento cruciale per mantenere alti i livelli di competitività delle aziende e permettere loro di proporre sul mercato prodotti dalle caratteristiche distintive».

L'unico elemento in grado di dare qualche segnale di ottimismo riguarda la gestione patrimoniale: gli indici di solidità, che hanno orizzonti di medio-lungo termine, hanno mostrato oscillazioni più contenute. In questo senso, rispetto all'anno precedente, il rapporto di indebitamento è risultato stabile, «a significare – ha aggiunto Teodori – l'invarianza della composizione della struttura finanziaria. Nel triennio 2022-2024 c'è stato un progressivo miglioramento dovuto sia alla riduzione dei debiti sia all'incremento dei mezzi propri, con il capitale investito che ha presentato variazioni ridotte». Tuttavia i siderurgici che ieri si sono incontrati per l'evento di siderweb non si fanno illusioni: il 2025 non sta dando sensibili segnali di ripresa, nonostante un leggero aumento della produzione di acciaio, e solo per il 2026 ci si attende una svolta verso una condizione più stabile e più sostenibile.

**Giuseppe Arrighetti**

## I numeri dell'acciaio in Bergamasca Anno 2024

	Nome azienda	Fatturato (€)
1	A Dalmine Spa	1.519.207.849
2	A Lucchini Rs Spa	354.599.183
3	B Stemin Spa	270.717.700
4	B Com.Steel Spa	222.624.831
5	B Aom Rottami Spa	152.581.380
6	C Comal Ferlatta Spa	135.990.008
7	C Sandrini Metalli Spa	132.359.513
8	D R-Tubi Spa	113.535.137
9	C Metall Steel Metaltubi srl	109.731.342
10	C Siderver srl	105.282.201
11	A Dmv Italia srl	77.056.910
12	A M.E.G.A. Spa	72.369.788
13	A Acciaitubi Spa	66.724.110
14	C Rosa & C. Spa	66.166.010
15	A Ire-Omba Spa	62.303.958
16	B Società Industriale Recupero Metalli srl	58.413.624
17	A Fonderie Officine Pietro Pilenga Spa	56.990.619
18	A Mazzoleni Trafilerie Bergamasche Spa	41.716.238
19	C Visconti srl	35.277.850
20	E Gatti Precorvi srl	31.078.305
21	D Ltm Commerciale srl	30.455.807
22	C Carminati Tubi & Acciai srl	28.503.451
23	C Cal.Fer srl	24.561.440
24	A Metallurgica Frigerio Spa	24.426.788
25	B Ecoenergy Spa	24.062.298
26	A F.G.S. Fonderia Ghisa e Acciai Speciali Spa	21.901.266
27	E Filis Fabbrica Italiana Lamiera Stirate Spa	21.391.816
28	A L.T.M. Lavorazione Tubi Manicotti srl	18.038.020
29	E Panza Ossitaglio Spa	17.718.589
30	A Fratelli Gandossi Acciaierie Elettriche Spa	16.300.849

**3.904.130.554 €**  
Fatturato totale 2024

**4.397.362.872 €**  
Fatturato totale 2023

**-11,22%**  
Variazione 2024-2023

A Produzione  
B Commercio di rottame e ferroleghie  
C Centri Servizio  
D Distribuzione  
E Taglio lavorazione lamiera

Fonte: Bilanci d'Acciaio, siderweb

DANIELE TORESANI